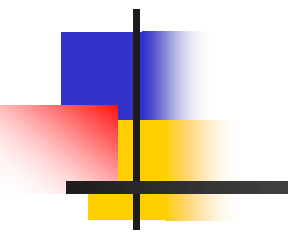


Organizzazione a rete e coordinamento interorganizzativo dei beni culturali





Introduzione

- Ogni organizzazione opera in un contesto specifico di relazioni di influenza reciproca con l'ambiente circostante.
- L'organizzazione a rete costituisce un tema centrale nel settore culturale.



Struttura della lezione

- Il problema organizzativo di un network: il concetto dei confini organizzativi
- Il concetto di network e di relazioni nel settore culturale (interdipendenze, tipologie, coordinamento)
- Il funzionamento di alcune specifiche tipologie di network (ad es. i distretti turistici)



Il problema dei confini

- I confini dell'azienda sono potenzialmente indeterminabili
- Ogni azienda si caratterizza per un intenso e continuo scambio di conoscenze tra l'interno e l'esterno dei propri confini fisici



Il sistema di relazioni

- Negli studi relativi alla valorizzazione dei beni culturali emerge la presenza di due fenomeni significativi:
 - La rilevante diffusione di connessioni sovra-aziendali
 - La ridotta presenza di modelli per la loro implementazione e per la gestione della collaborazione

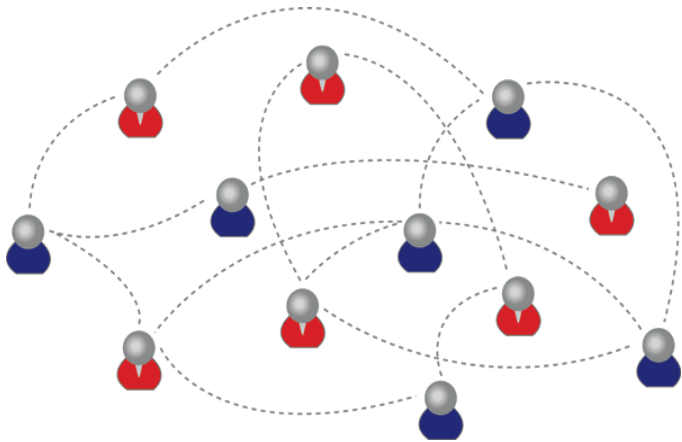


Il modello a rete nei beni culturali

- I modelli organizzativi sovra-aziendali sono generalmente considerati delle modalità per:
 - Gestire la ridotta dimensione strutturale ed operativa delle organizzazioni operanti nel settore
 - Garantire produzione di conoscenza attraverso processi di scambio formali (attività di restauro, conservazione, attività didattiche, scambi di opere, ecc.)
 - Accedere a investimenti (es. di comunicazione, tecnologie, promozione) non compatibili con le piccole dimensioni dei singoli operatori

Il livello del network. L'importanza delle relazioni interorganizzative

Un esempio di network internazionale per il turismo culturale



Il Polo Universitario provincia di Agrigento, l'Università di Yarmouk in Giordania, l'Università Palestinese Al Quds, la società Sugdestaid di Roma e l'associazione spagnola Aido, hanno creato una partnership per rafforzare la capacità di attrazione turistica dei centri archeologici e storico culturali minori dei Paesi partner, attraverso la creazione di un network finalizzato alla promozione dello sviluppo e alla collaborazione nella gestione delle attività culturali e del marketing territoriale. Tra le attività previste, dopo una prima fase di ricerca in cui ogni Paese realizzerà uno studio sui beni minori, la creazione di una piattaforma elettronica interattiva per consentire la collaborazione tra i partners.



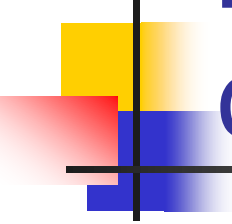
Il concetto di network nel settore culturale

- Le aziende culturali hanno la possibilità di puntare sulla cooperazione e mostrano flessibilità rispetto a:
 - Capacità operativa
 - Legittimazione sociale
 - Valore sociale



Le caratteristiche del network

- Il network è una ***rete di aziende*** legate tra loro da peculiari ***relazioni di interdipendenza*** e da particolari ***meccanismi di relazione*** (**meccanismi di coordinamento**)
- Il network è un attore collettivo



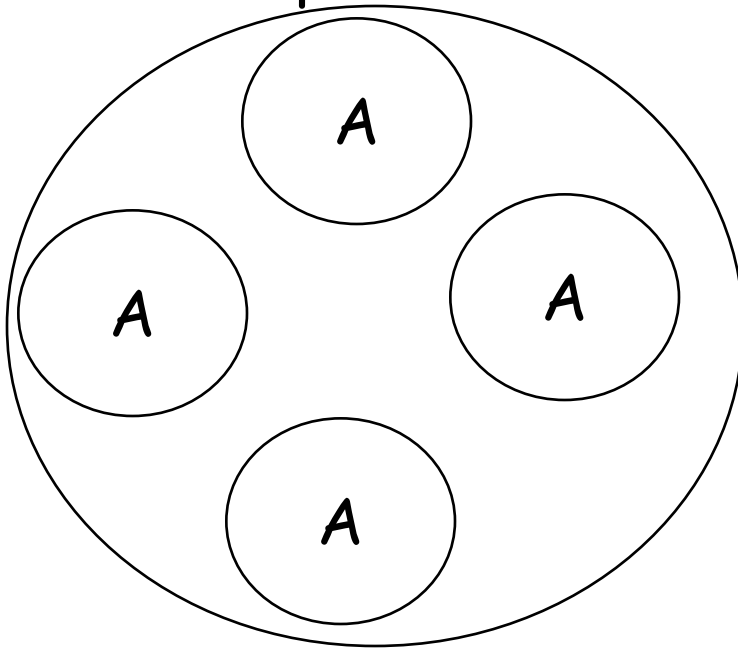
Il livello del network e l'importanza delle relazioni interorganizzative

Le ipotesi di partenza

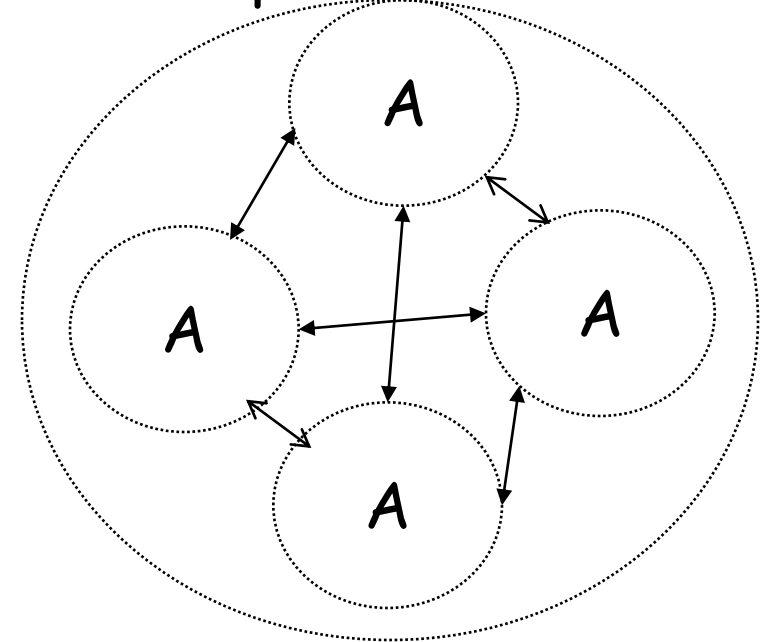
- Ipotesi di interdipendenza interaziendale
- Ipotesi del task environment o dell'ambiente specifico
- Ipotesi dell'embeddedness o dell'ambiente istituzionale

Ipotesi di interdipendenza interaziendale

Prospettiva 1



Prospettiva 2



L'azienda non può essere considerata come una monade isolata



L'ipotesi dell'ambiente specifico

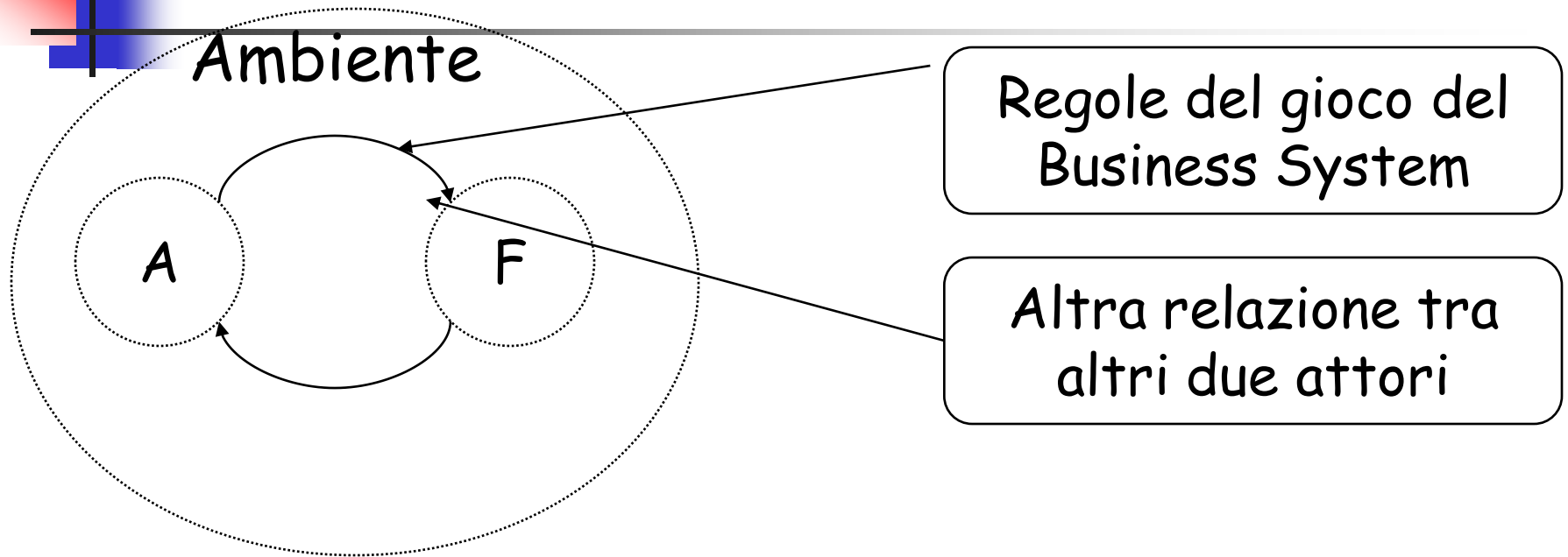
NO

Il contesto nel quale si inserisce l'azienda non deve essere considerato come un sistema a se stante, indefinito e indistinto

Sì

Bisogna guardare ed analizzare i singoli attori che influenzano e che sono influenzati dall'azienda

L'ipotesi *embeddedness*

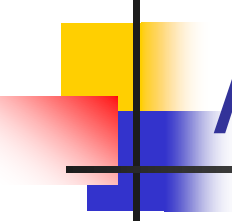


Bisogna considerare che la relazione dell'azienda con i suoi fornitori come con gli altri attori **subisce** o può subire il **condizionamento** derivante dalle **regole del gioco del Business System** o da **un'altra relazione** esistente tra altri due attori

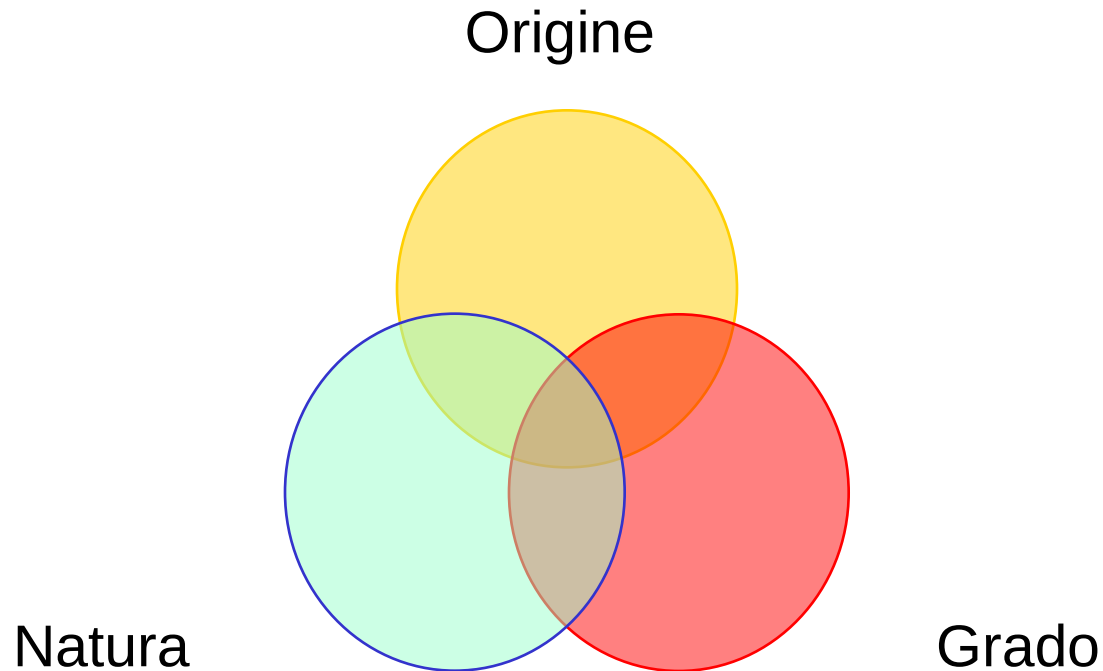


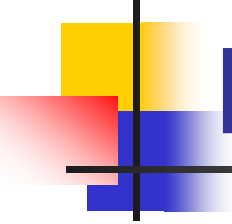
Le dimensioni di analisi del network

- Le relazioni di interdipendenza
- I soggetti coinvolti
- I meccanismi di coordinamento



Analisi delle interdipendenze





L'origine delle interdipendenze

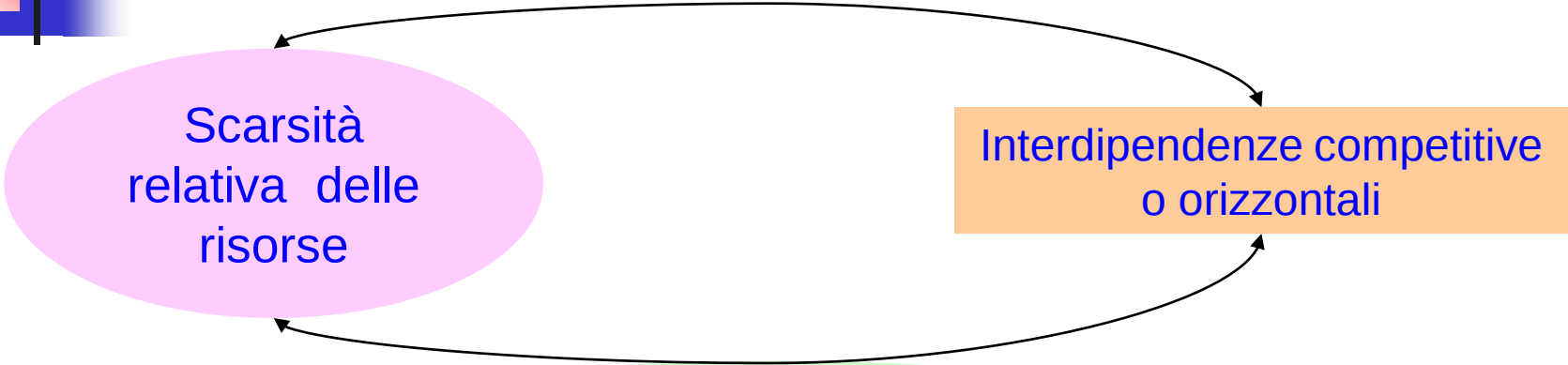
Scarsità
soggettiva
delle risorse

Interdipendenze di scambio
o verticali

Le interdipendenze di scambio sussistono dunque
tra quelle organizzazioni collegate da relazioni di
scambio di tipo output-input in riferimento ad una
specifica risorsa

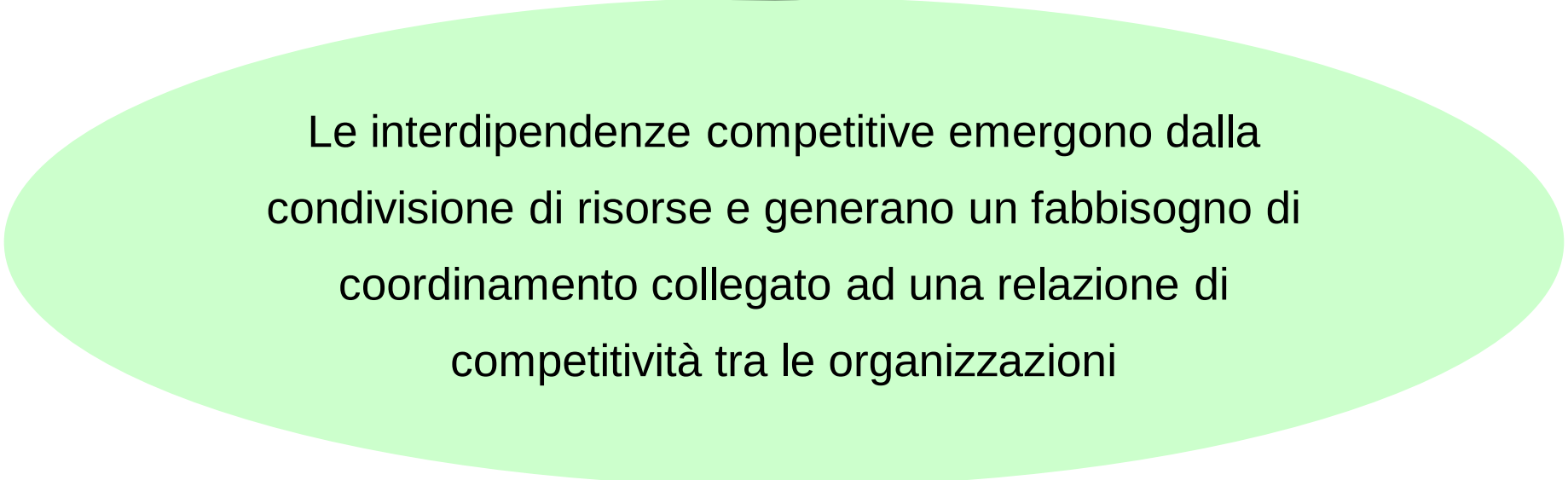


L'origine delle interdipendenze



Scarsità
relativa delle
risorse

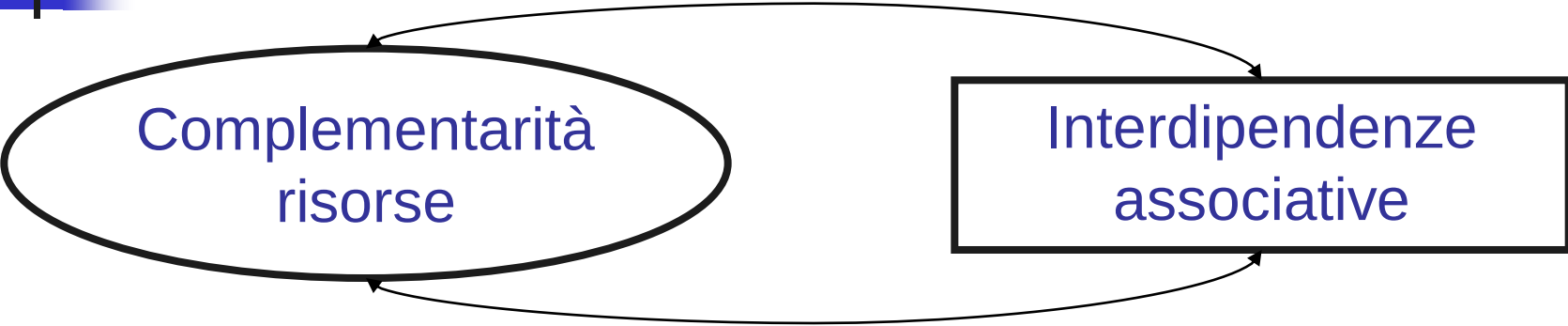
Interdipendenze competitive
o orizzontali



Le interdipendenze competitive emergono dalla
condivisione di risorse e generano un fabbisogno di
coordinamento collegato ad una relazione di
competitività tra le organizzazioni

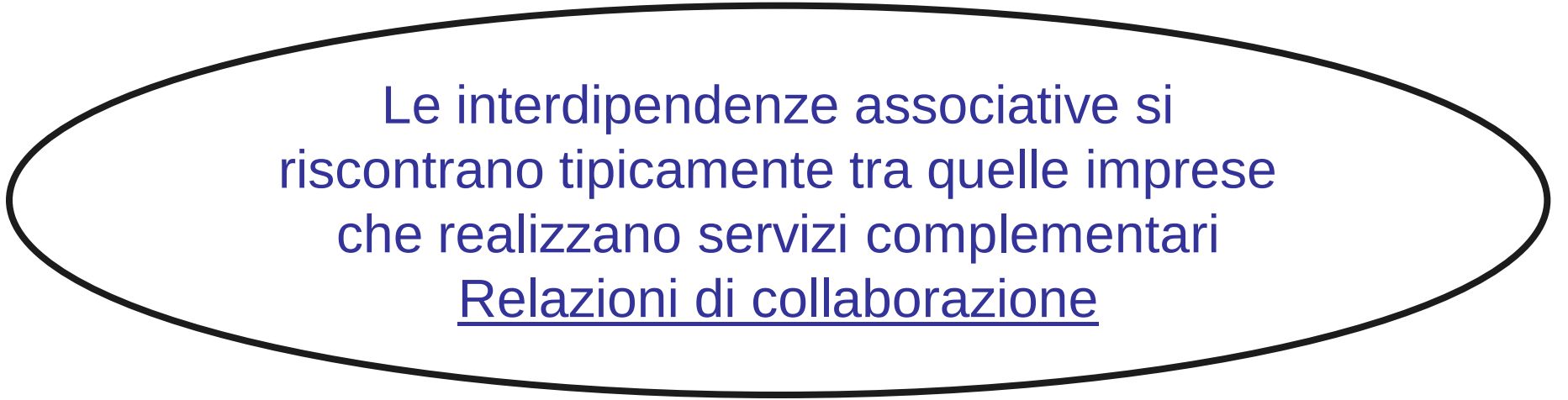


L'origine delle interdipendenze



Complementarità
risorse

Interdipendenze
associative

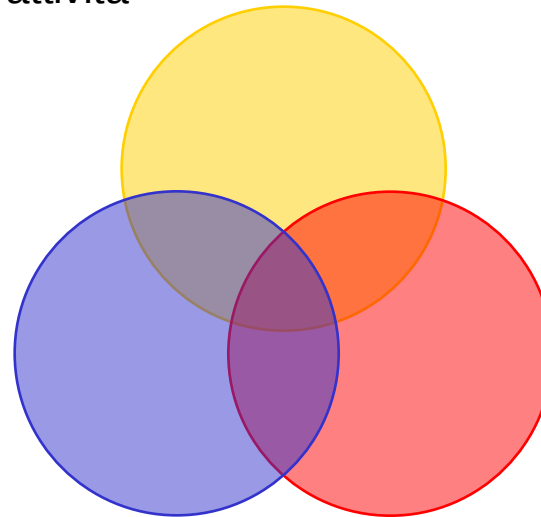


Le interdipendenze associative si
riscontrano tipicamente tra quelle imprese
che realizzano servizi complementari
Relazioni di collaborazione

La natura dell'interdipendenza

Se l'**interdipendenza** è legata alle caratteristiche del sistema di attività degli attori

Naturali

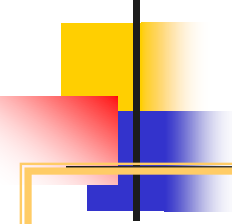


Artificiali

Se vi è un **intervento** forte da parte di un **ente di governo politico** che impone ad alcuni attori di stabilire relazioni reciproche, in tal caso le interdipendenze saranno **artificiali**

Le interdipendenze possono emergere per l'agire congiunto di due o più attori che individuano delle possibilità di interrelazioni

Volontarie

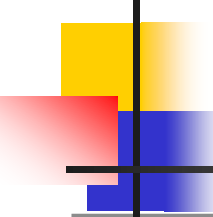


Il grado di interdipendenza

Relazione unilaterale

Grado di dipendenza

Relazione bilaterale



Analisi degli attori

Analisi degli attori significa scegliere il tipo ed il numero di attori da includere nel network

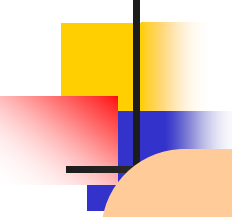
Identificare il tipo di attori significa delimitare l'area di analisi

La scelta in base al numero di aziende implica invece la distinzione tra diversi livelli di analisi.

diadico

costellazione

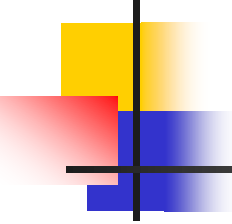
popolazione di aziende



Analisi dei modelli di assetto del network

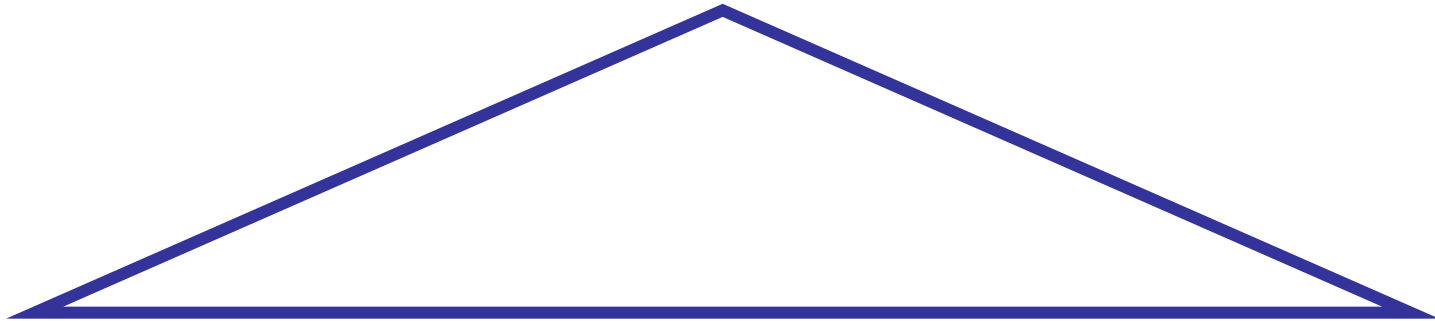
Il **modello di coppia o diade** è il modello più semplice in quanto collega due attori del Business System

L'analisi delle relazioni di coppia è propedeutica all'analisi di tutto il sistema delle relazioni del network



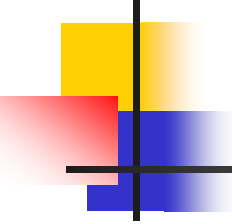
Gli assetti a costellazione

Action set



Organization set

Strategic set



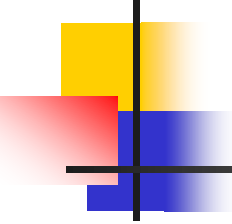
Organization set

L'organization set è definito dall'insieme di tutti gli attori che hanno relazioni di scambio di risorse con un'organizzazione focale collocata in una posizione centrale a causa del suo ruolo svolto, del tipo di attività di sua competenza, degli investimenti fatti e dell'influenza.

Elevata centralità di grado

Elevato indice di interposizione

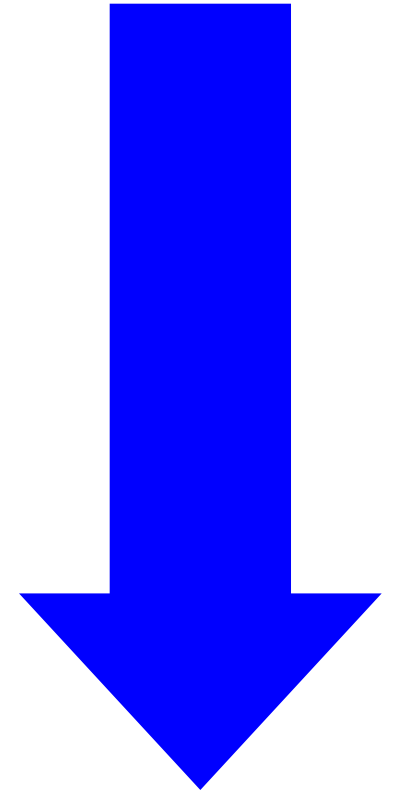
Elevato grado di prossimità

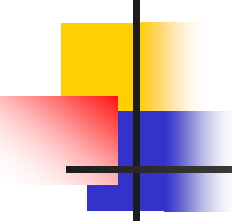


Strategic set

Lo strategic set è costruito consapevolmente da un'organizzazione per collocarsi in una forte posizione competitiva

Il ruolo dell'organizzazione focale è più attivo (proattivo) rispetto al caso dell'organizzazione focale dell'organization set

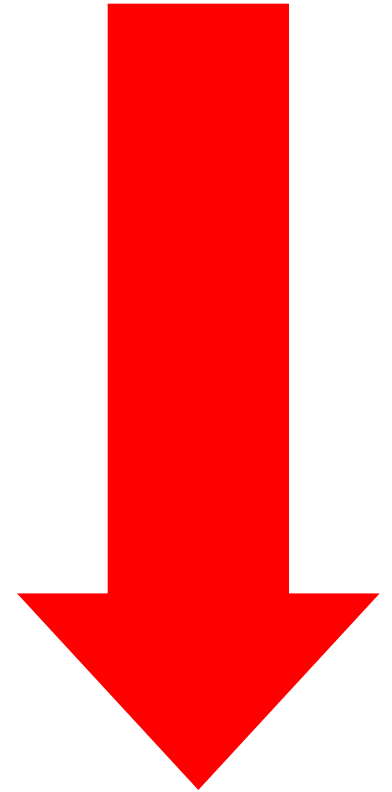




Action set

Nell'action set non vi è un'organizzazione focale. Vi sono invece molti attori che per il conseguimento di obiettivi collettivi gestiscono e sviluppano interdipendenze associative da complementarità di risorse

L'action set è l'espressione dell'esigenza di costituire temporaneamente coalizioni ed alleanze per svolgere attività complesse



HOTELS

CASINOS

BENESSERE

SVAGHI ED EVENTI

RISTORANTI

SEMINARI E RICEVIMENTI

[Creare un nuovo conto](#) | [Collegamento al vostro conto](#)

 Casino de Monte-Carlo,
22:00


Benvenuti nel pi  prestigioso dei resort

Monte-Carlo SBM   il resort di riferimento per il turismo di lusso, il non plus ultra del tempo libero e del divertimento nel Principato di Monaco: 5 casin , 4 alberghi - di cui due palace, uno a 5 stelle e uno a 4 stelle, 33 ristoranti, 3 centri termali - tra cui le Thermes Marins di Monte-Carlo, sale spettacoli, il Moods e la Salle des Etoiles, l'Opera di Monte-Carlo, un night club - il Jimmy'z, e infine 60 sale per convegni e banchetti.

PACCHETTI & OFFERTE

Prenotazione

☒ ALBERGI

☐ CREATE IL VOSTRO SOCCIORNO

☐ RISTORANTI

☐ SPETTACOLI

☐ SPA

Scegliere il vostro albergo

Tutti gli alberghi

VEDERE SU UNA CARTA

Arrivo

27/04/2011

Partenza

28/04/2011

Adulti per camera

1

Bambini

0

PRENOTARE

Consultare, cancellare le vostre prenotazioni

Attualmente...

OPERAZIONE JACKPOTS DEL CUORE

Dal 27 novembre 2010 al 26 novembre 2011, condividete la vostra fortuna con chi ne ha di meno.

[Per saperne di pi ](#)


VISITA VIRTUALE

GALLERIA FOTO

VIDEO

NEWSLETTER Scrivete il suo email

OK

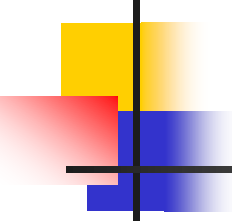
Vedere l'ultima newsletter

Che cosa è il resort Monte Carlo SBM

La Société des Bains de Mer di Montecarlo è un grande network internazionale che gestisce tutte le sale da gioco del Principato e propone diversi divertimenti di lusso (spettacoli, discoteche, terme, sport) ai quali si aggiungono strutture alberghiere di altissima qualità.

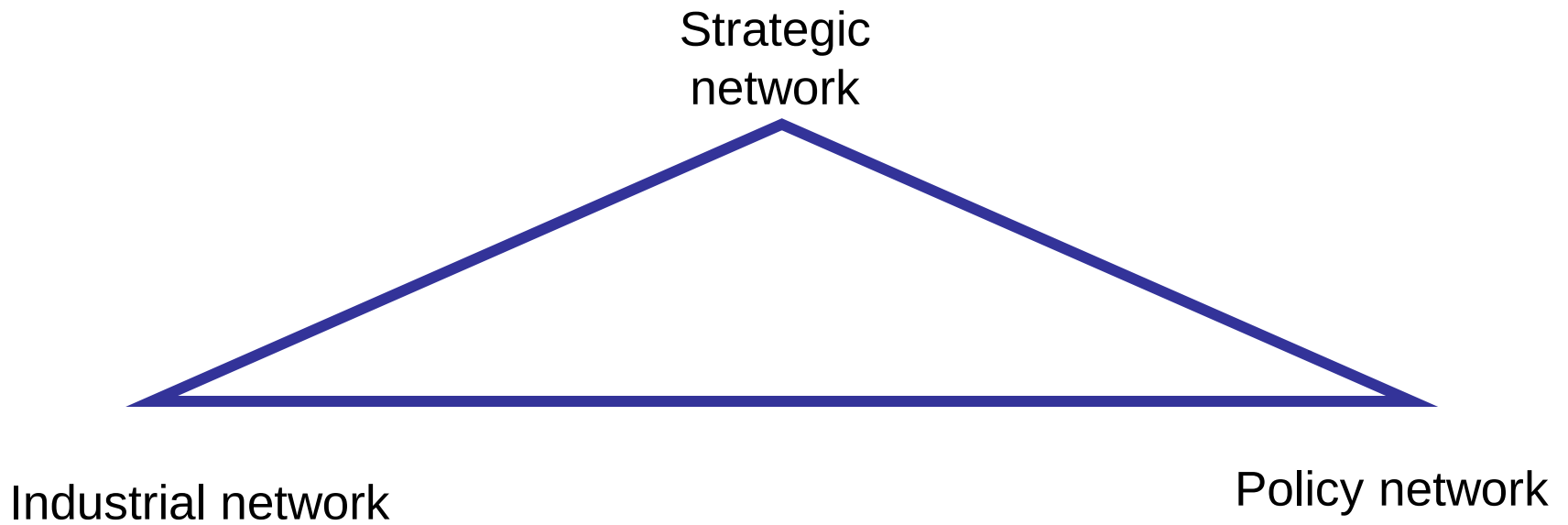
<http://it.montecarloresort.com/>





Gli assetti a popolazione

Le popolazioni di aziende assumono rilevanza all'interno di un sistema di sviluppo territoriale cultural driven.



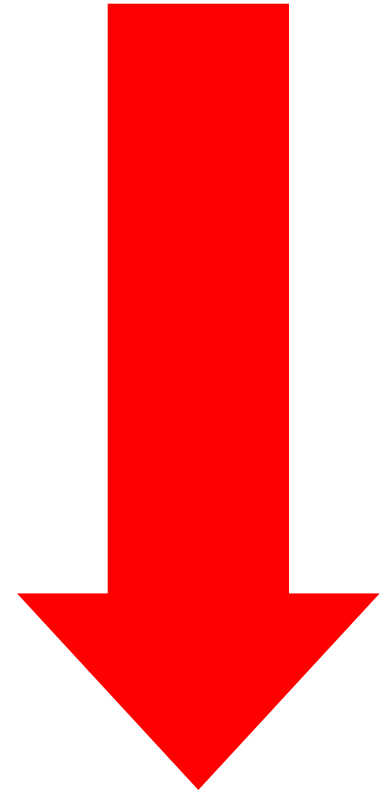


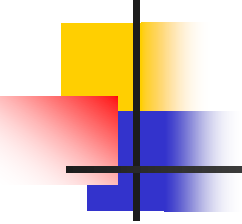
Strategic network

Lo strategic network è definito da una popolazione di attori che competono tra loro, per acquisire risorse simili e fornire prodotti o servizi omogenei

Esempi possibili:

- Settore automobilistico
- Compagnie telefoniche





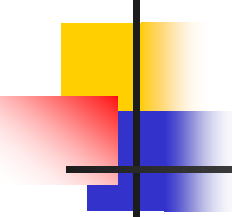
Industrial Network

I network industriali rappresentano un modello utile per comprendere le relazioni di scambio, di collaborazione di competizione e le corrispondenti esigenze di coordinamento esistenti tra le diverse aziende impegnate nella realizzazione di un prodotto /servizio più o meno complesso

Filiera

Distretto

I network industriali sono caratterizzati da un elevato grado di divisione del lavoro tra le aziende che sono reciprocamente dipendenti.



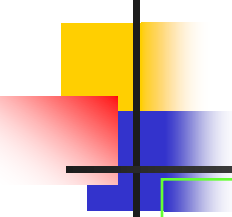
Dai distretti industriali ai distretti culturali

“Quando si parla di distretto industriale si fa riferimento ad un’entità socio-economica costituita da un’insieme di imprese, facenti generalmente parte di uno stesso settore produttivo, localizzato in un’area circoscritta, tra le quali vi è collaborazione ma anche concorrenza” (Marshall, 1875).

“Il dc è un sistema, territorialmente delimitato, di relazioni, che integra il processo di valorizzazione delle dotazioni culturali, sia materiali che immateriali, con le infrastrutture e con gli altri settori produttivi ad esso connessi” (Valentino, 2003).

“I dc sono forme organizzative reticolari densamente popolate da imprese specializzate in uno specifico ambito culturale o in ambiti culturali strettamente correlati, dotate di forte identità geografica e storica e supportate da un contesto istituzionale dedicato” (Sinatra, 2000).

La filiera di produzione ed erogazione dei servizi culturali



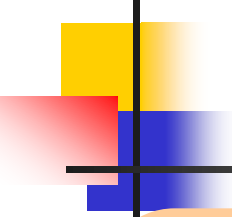
Fornitori vari: arredi, costruzioni,
impianti, tessuti e tendaggi, attori,
musicisti, scenografie, ballerini

Accomodation, servizi pubblici di vario
genere

Società organizzatrice

Biglietterie

Utenti

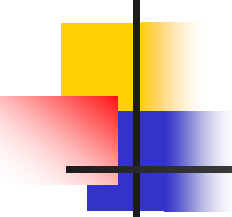


Il policy network

I policy network rappresentano un sistema nel quale molti attori sia pubblici sia privati cooperano per l'implementazione o di una politica pubblica in settori ad elevato rilievo sociale o di un programma di intervento per conseguire obiettivi economici, sociali, politici

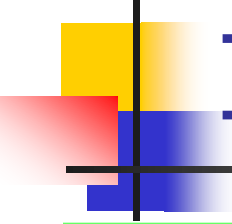
Razionalità centrale

Razionalità decentrata



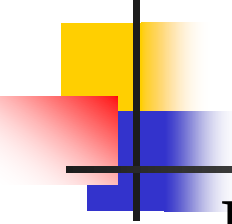
Un esempio di Policy network: i STL

- La legge n. 135 del 29 marzo del 2001 **definisce** all'articolo 5 i STL "contesti omogenei ed integrati comprendenti ambiti territoriali anche di regioni diverse, caratterizzata dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate.
- L'obiettivo principale è lo sviluppo di "**reti**" di imprese che **agiscono nella stessa filiera e il consolidamento di sub-sistemi competitivi** sia a livello di costruzione dell'offerta locale sia a livello di connessione con il mercato globale
- Il riferimento ai **distretti industriali (pubblico-privati)** rappresenta un precedente utile per introdurre le problematiche aperte sui STL.



I meccanismi di coordinamento

- Meccanismi informali
- Meccanismi formali
 - Meccanismi di natura obbligatoria (non equity)
 - Meccanismi di natura proprietaria (equity)



Un esempio: Il franchising

I vantaggi dei contratti di franchising

Per il Franchisor:

Riduzione degli investimenti per il punto vendita

Rapida espansione sul mercato

Eliminazione degli intermediari

Rapido accesso ai mercati esteri

Per il Franchisee:

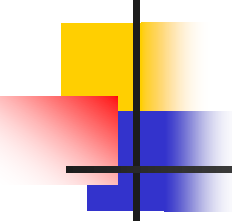
Migliori condizioni di prestito grazie alle garanzie del franchisor

Migliori condizioni di acquisto

Prestigio del nome del franchisor

Accesso ad informazioni di mercato

Acquisizione di una formula imprenditoriale consolidata



Un esempio: Il consorzio

- Il contratto consortile si caratterizza per la costituzione di un'organizzazione formalizzata con propria autorità giuridica
- Consente ad alcuni attori (cooperative) di svolgere in comune alcune attività

italiano english



STOP

[home](#)

[chi siamo](#)

[attività](#)

[servizi](#)

[worldwide](#)

[portfolio](#)

Presentazione



> [presentazione](#)

> [comitato scientifico](#)

CERCARE,
TROVARE,
OSSERVARE

> [struttura e sedi](#)

> [soci](#)

> [home](#)

> [contatti](#)

> [link](#)



La realtà in cui viviamo parla di noi, della nostra cultura e di quella di altri popoli. Il nostro approccio appassionato alla realtà ci rende capaci di servire al meglio la cultura in tutti i suoi aspetti.

Rispettare, amare il contesto in cui operiamo: questo è, in prima istanza, il presupposto, poi il metodo, che fortemente identifica il nostro lavoro.

Per noi valorizzare il patrimonio storico-artistico significa rendere visibile e sperimentabile una forte passione.

Promosso dalla Federazione Cultura, Turismo e Sport di Confindustria, il Consorzio Beni Culturali Italia nasce a Roma nel 1993. Dal 1999 stabilisce la sua sede operativa a Torino.

Attualmente vi aderiscono tredici cooperative, presenti in maniera diffusa sul territorio italiano, che operano nel settore dei servizi per i beni culturali, ambientali e del turismo. Tali cooperative formano una rete capillare che ci permette di fornire ai nostri clienti un'operatività a livello nazionale. Ma tale fornitura di servizi non può bastare, a nostro parere, a servire esaurientemente il patrimonio culturale nazionale. Pensiamo che anche l'aspetto produttivo sia in questo campo fondamentale. Crediamo che il primo servizio alla cultura sia fare cultura.

Una cultura intesa come frutto di una ricerca costante volta allo studio e alla valorizzazione del patrimonio e della tradizione. Una cultura mai sazia quindi, ma continuamente tesa verso una nuova e più profonda conoscenza.

La sfida del Consorzio Beni Culturali Italia è quella di aderire, in ogni passo del suo operato, ad un metodo basato sulla collaborazione, sul coordinamento e sul confronto tra diverse istituzioni, realtà operative e personalità nazionali e internazionali servendosi in modo flessibile delle varie professionalità collaboratrici.

Il Consorzio offre servizi molteplici, diversificati e integrati, rivolti specificatamente a chi opera nei settori della cultura, del turismo e dell'ambiente.

Le attività fondamentali sono:

- Ricerca
- Produzione
- Valorizzazione
- Sviluppo
- Formazione
- Gestione

Il Consorzio Beni Culturali Italia offre la propria esperienza, la propria creatività e capacità di lavoro non solo ai propri soci, ma a ogni soggetto interessato alla crescita del patrimonio culturale, ambientale e turistico del nostro Paese



- > comitato scientifico
 - > struttura e sedi
 - > soci
-
- > home
 - > contatti
 - > link

ASCLA
Indirizzo: via IV Novembre, 3-5 - 73042 Casarano (Le)
Telefono/Fax:  **0833-512690** 
Sito web: www.ascla.it

ASSOCIAZIONE BENI CULTURALI ITALIA
Indirizzo: via Amendola, 6 - 10121 Torino
Telefono:  **011 4400111** 
Fax: 011 4400222
Sito web: www.associazionebeniculturali.it

COPAT SOC. COOP.
Indirizzo: corso Ferrucci, 77/9 - 10138 Torino
Telefono:  **011 4400111** 
Fax: 011 4400222
E-mail: info@copatitalia.com
Sito web: www.copatitalia.com
Sedi a: Milano, Genova, Bologna, Roma, Napoli, Palermo

COOPERATIVA IDEA
Indirizzo: via Romana, 615/0 - 55100 Capannori (LU)
Telefono:  **0583 936554** 
Fax: 0583 919175
E-mail: info@museocattedralelucca.it

CSL PUGLIA
Indirizzo: via Sesia, 14 - 73042 Casarano (LE)
Telefono:  **0833 599859** 
Fax: 0833 599859
Sito web: www.cslpuglia.net

CSR COOPERATIVA SCAVI E RESTAURI
Indirizzo: viale Druso, 313 - 39100 - Bolzano
Telefono:  **0471 972672** 
Fax: 0471 303291
E-mail: c.s.r.bolzano@gmail.com

FONDO SVILUPPO SPA
Indirizzo: Borgo S. Spirito, 78 - 00193 Roma
Telefono:  **06 68803421** 
E-mail: fondosviluppo@confcooperative.it

GESMAN 92 SCARL
Indirizzo: Via Paola Falconieri, 2 - Roma
E-mail: gesman92@libero.it

IMMAGINAZIONE E LAVORO SOC. COOP. A R.L.
Indirizzo sede legale: via A. Vespucci, 8 - 10121 Torino
Indirizzo uffici: via XX Settembre, 22 - 10121 Torino
Telefono:  **011 5620017**  oppure  **800 985384** 
Fax: 011 5623033
e-mail: infocorsi@immaginazioneelavoro.it
sito web: www.immaginazioneelavoro.it